

Villa Mirabello **Classica** 2023

Armonia tra suono e bellezza

Direzione Artistica
Alessio Bidoli

In collaborazione con



Milano Classica
- dal 1993 -

Programma di sala



FONDAZIONE
VILLA MIRABELLO

"Armonia tra suono e bellezza" è il connubio della prima edizione del festival "Villa Mirabello Classica", organizzato dalla Fondazione Villa Mirabello, in collaborazione con Milano Classica. Da una parte "l'armonia" della musica, dall'altra la "bellezza" del luogo, entrambe qualità in grado di appagare, attraverso i sensi, l'animo degli spettatori.

Cinque eventi che si terranno ogni giovedì dal 15 giugno al 13 luglio alle ore 21, per far scoprire ai milanesi questo splendido edificio costruito al confine del quartiere Maggiolina nella seconda metà del XV secolo, recentemente tornato all'antico splendore dopo un attento restauro. I concerti, con protagonisti di alto livello e con un programma ispirato a grandi compositori, saranno ospitati nello stupendo cortile "a loggiato" con la possibilità di trasferire gli eventi al coperto in caso di maltempo.

Siamo lieti di aprire Villa Mirabello al pubblico, aprendo le porte di un luogo intriso di storia, bellezza, armonia e cultura, che apporterà alla città di Milano un valore aggiunto nella proposta di eventi volti a trascorrere il tempo libero di qualità.

Mons. Angelo Bazzari
Presidente Fondazione Villa Mirabello

Alessio Bidoli
Direttore artistico



Villa Mirabello **Classica** 2023

Armonia tra suono e bellezza

Direzione Artistica
Alessio Bidoli

In collaborazione con



15 Giugno

Il cammino della Musica

Andrea Bacchetti, *pianoforte*

I Solisti di Milano Classica:

Eleonora Matsuno e Ida Di Vita, *violini*

Jamiang Santi e Claudia Brancaccio, *viola*

Cosimo Carovani e Fabio Mureddu, *violoncello*

Massimo Clavenna, *contrabbasso*

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

da "Clavicembalo ben temperato", libro II:

IX - Preludio e fuga a 4 voci in mi maggiore BWV 878

XIV - Preludio e fuga a 3 voci in fa diesis minore BWV 883

XX - Preludio e fuga a 3 voci in la minore BWV 889

I - Preludio e fuga a 3 voci in do maggiore BWV 870

Joseph Haydn (1732-1809)

Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra, Hob. XVIII/11

I - Vivace

II - Un poco Adagio

III - Rondo all'Ungarese. Allegro assai

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)

Sestetto per archi in re minore, op. 70 "Souvenir de Florence"

I - Allegro con spirito

II - Adagio cantabile e con moto

III - Allegretto moderato

IV - Allegro con brio e vivace

Villa Mirabello **Classica** 2023

Armonia tra suono e bellezza

È davvero un cammino quello che ci viene proposto in questo interessantissimo programma; “un cammino” che si snoda fra alcuni dei punti di riferimento del paesaggio musicale occidentale. Sono prospettive diversissime, per stile, genere, organico; e tuttavia, insieme, concorrono a creare quell’orizzonte in cui l’intera musica occidentale si muove.

Si parte da Bach, punto di riferimento imprescindibile per la nostra cultura musicale, e dal suo *Clavicembalo ben temperato*, serie di 24+24 Preludi e fughe in tutte le tonalità maggiori e minori. Come esemplificato dalla scelta qui proposta, tratta dal secondo libro, la varietà di ispirazione sottesa alla creazione bachiana è immensa, e l’intera gamma delle emozioni, degli affetti, delle tecniche esecutive viene esplorata senza lasciar nulla di intentato.

Il *Concerto* in re maggiore di Haydn è invece una composizione molto coesa e coerente al proprio interno, in cui alcuni dei tratti tipici del musicista, ossia la sua solarità, ironia, garbo ed eleganza, emergono in modo netto e preponderante. All’apertura cantabile del primo movimento e alla dolcezza del secondo, risponde la brillante vivacità del terzo, scritto nello stile “ungherese”: Haydn, a lungo impiegato dalla famiglia nobile Esterházy, aveva un’esperienza di prima mano della musica popolare ungherese, e seppe sfruttarne le caratteristiche più attraenti per coinvolgere l’ascoltatore in un’esperienza luminosa.

E se l’esotismo di Haydn guardava a Est, a quell’Ungheria così vicina all’Austria ma anche così diversa, “esotica” per Čajkovskij era invece l’Italia, che visitò nel 1890 trascorrendo mesi piacevoli vicino a Firenze, mentre componeva *La Dama di picche*. Il *Souvenir de Florence* che compose ricordando quell’esperienza ha tuttavia ben poco di “italiano”, se si esclude una dirompente forza melodica (tratto che per Čajkovskij caratterizzava l’“italianità” in musica) che però ha una matrice tipicamente slava. Presentato in un’esecuzione semipubblica nel 1890, alla presenza di Glazunov e Ljadov (che non ne furono entusiasti), il *Sestetto*, revisionato in accordo con le loro osservazioni, ricevette la sua forma definitiva due anni dopo, e, da allora, è entrato stabilmente nel repertorio grazie alla sua dirompente vitalità.

22 Giugno

Omaggio a Milstein

Alessio Bidoli, *violino*
Luigi Moscatello, *pianoforte*

Giuseppe Tartini (1692-1770) / Fritz Kreisler (1875-1962)

Sonata in sol minore per violino e basso continuo B. g5

"Il trillo del diavolo"

I - Larghetto affettuoso

II - Allegro

III - Andante

IV - Allegro

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Sonata per violino e pianoforte n. 17 in do maggiore, KV 296

I - Allegro vivace

II - Andante sostenuto

III - Rondò. Allegro

Camille Saint-Saëns (1835-1921)

Sonata in re minore per violino e pianoforte n. 1, op. 75

I - Allegro agitato

II - Adagio

III - Allegretto moderato

IV - Allegro molto

Maurice Ravel (1875-1937)

Tzigane, Rapsodie de concert M. 76

Villa Mirabello **Classica** 2023

Armonia tra suono e bellezza

Nathan Milstein (1903-1992) fu uno dei più leggendari violinisti del Novecento. Di origine ebraica e nato a Odessa (Ucraina), fu bambino prodigio ed erede della grande scuola violinistica russa, nonché dei "segreti" di Eugène Ysaÿe, celebre violinista e compositore. Formò un duo acclamato con Vladimir Horowitz, con il quale effettuò grandi tournées negli anni Venti del Novecento, esattamente un secolo fa. Suonò con musicisti il cui nome oggi è leggenda, fra cui Stokovskij, Zandonai, Monteux, Szell, Mehta e molti altri.

Alla memoria di Milstein è dedicato questo concerto, un vero e proprio inno al virtuosismo strumentale inteso nel senso più ampio e più alto: non solo abilità tecnica, ma anche e soprattutto padronanza della musicalità e dell'espressività. Entrambe si trovano nel celeberrimo *Trillo del diavolo*, Sonata composta dal musicista istriano Giuseppe Tartini nel Settecento e poi rielaborata, per aumentarne ulteriormente l'aspetto spettacolare, dal virtuoso Fritz Kreisler. Al cuore della Sonata, il "trillo" attesissimo dal pubblico – in realtà un tremolo di grande complessità, che, secondo il compositore, gli sarebbe stato suggerito in sogno da un violinista diabolico.

La Sonata KV 296 di Mozart costituisce uno dei primi esempi di "vero" duo fra violino e pianoforte. Composta nel 1778 da un Mozart ventiduenne, e dedicata alla pianista adolescente Therese Pierron, sua allieva, questa Sonata è concepita per valorizzare le qualità espressive e virtuosistiche del violino. Il lirismo dello strumento è evidenziato dai rimandi a un'aria composta da Johann Christian Bach, ammirato e amato da Mozart, e il dialogo fra gli strumenti si presenta già maturo e consapevole.

Scritta in quattro movimenti, ma in realtà strutturata in due coppie di due movimenti allacciati fra loro ed eseguiti senza soluzione di continuità, la Prima Sonata dedicata da Camille Saint-Saëns al violino è un intreccio di allusioni al passato e ai grandi maestri che l'hanno preceduto (in primis Brahms, presente in filigrana), ma anche un perfetto connubio fra lirismo e cantabilità da un lato, arduo virtuosismo e complessità esecutiva dall'altro. Una ricca tavolozza di sentimenti si dispiega sotto la penna del compositore e l'arco e le dita degli strumentisti, garantendo un'esperienza d'ascolto mozzafiato.

Infine, ma non da ultimo, la *Tzigane* di Ravel trasporta in un mondo a sé, fatto di esotismo – con l'allusione al patrimonio di brillantezza, estro, fantasia e linguaggio musicale della tradizione gitana – e di colori ugualmente debitori alla storia del repertorio e alla creatività postimpressionistica del compositore, che, ancora una volta, si dimostra abilissimo nell'appropriarsi di stili appartenenti ad altri linguaggi musicali trasformandoli in modo personalissimo in qualcosa di assolutamente proprio. Si tratta quindi di una degna conclusione di un programma da concerto coinvolgente e di un omaggio alla grande scuola violinistica.

29 Giugno

La Belle Époque

Stefano Maffizzoni, *flauto*
Gloria Cianchetta, *pianoforte*

César Franck (1822-1890) / Jean-Pierre Rampal (1922-2000)

Sonata in la maggiore, FWV 8 / CFF 123

(trascrizione per flauto e pianoforte)

I - Allegretto ben moderato

II - Allegro

III - Recitativo-Fantasia: Ben moderato. Largamente con fantasia

IV - Allegretto poco mosso

Georges Bizet (1838-1875) / François Borne (1840-1920)

Fantaisie brillante sur "Carmen"

Cécile Chaminade (1857-1944)

Concertino pour flûte, op. 107

Francis Poulenc (1899-1963)

Sonata per flauto e pianoforte FP 164

I - Allegro malinconico

II - Cantilena (*Assez lent*)

III - Presto giocoso

Villa Mirabello **Classica** 2023

Armonia tra suono e bellezza

Nell'immaginario collettivo, la *Belle Époque* fu un momento magico, irripetibile, in cui una società molto più benestante di tutte quelle che l'avevano preceduta si affacciava con ottimismo e con *joie de vivre*, con leggerezza e con *nonchalance*, su un secolo che non poteva immaginare sarebbe stato tanto tragico e sanguinoso quanto il Novecento.

I brani proposti in questo bellissimo programma ci restituiscono il profumo e il sapore di quell'epoca positiva e positivista. La celeberrima *Sonata* di César Franck fu composta come dono di nozze per il violinista cui è dedicata, ed effettivamente non potrebbe esprimere meglio i voti di felicità che si augurano a una giovane coppia. Il primo movimento, lirico ed espansivo, lascia posto al turbinio focoso e altamente drammatico del secondo; nel *Recitativo-fantasia*, il violino (qui sostituito dal flauto, in una delle tante versioni ammesse di questo capolavoro) si innalza a vette di grande espressività in una libera declamazione. È tuttavia nell'ultimo movimento, suggestivamente costruito a canone, che l'intrecciarsi dei due strumenti in una tonalità solare e gioiosa sembra davvero evocare la felicità di una festa di nozze.

Non meno celebre è la *Carmen* di Bizet, opera fra le più amate del repertorio per il fascino della protagonista, la tragica vicenda, l'ambientazione "esotica" e i temi memorabili. Proprio a partire dai temi più famosi, F. Borne creò un brano che fa parte del repertorio dei più grandi virtuosi del flauto, e in cui le sfide tecniche si intrecciano con la bellezza delle melodie e dell'*Habanera*.

Il bellissimo *Concertino* della compositrice Cécile Chaminade è uno dei brani più celebri da lei scritti, e probabilmente nacque come brano d'obbligo per gli esami di diploma in flauto del Conservatorio di Parigi. La stessa compositrice lo orchestrò successivamente, e in entrambe le versioni si è conquistato un posto d'onore nella letteratura flautistica.

Altrettanto godibile è la celeberrima *Sonatina* di Poulenc che, come numerosi altri brani da lui scritti per diversi strumenti e pianoforte, rivela la personalità del suo autore: ironica, smalzata, divertente e divertita, nella quale un atteggiamento apparentemente neoclassico diventa lo spunto per creazioni di grande modernità e di ascolto piacevolissimo.

6 Luglio

Vento dal nord

Matilda Colliard, *violoncello*

Stefano Ligoratti, *pianoforte*

Johannes Brahms (1833-1897)

Sonata in mi minore per violoncello e pianoforte n. 1, op. 38

I - Allegro non troppo

II - Allegretto quasi Menuetto

III - Allegro

Edvard Grieg (1843-1907)

Sonata per violoncello e pianoforte in la minore, op. 36

I - Allegro agitato

II - Andante molto tranquillo

III - Allegro molto e marcato

Villa Mirabello **Classica** 2023

Armonia tra suono e bellezza

Esattamente dieci anni separano le date di nascita e di morte di Johannes Brahms (1833-1897) e di Edvard Grieg (1843-1907). È un periodo in cui l'egemonia tedesca nella musica strumentale sta iniziando a lasciar spazio a scuole nazionali provenienti dalle "periferie" d'Europa: l'Est europeo, il Nord scandinavo, più timidamente anche le aree mediterranee, ancora dominate dalla musica vocale e operistica.

Brahms dedicò molta attenzione alla musica da camera, lasciando alcuni dei suoi capolavori assoluti in quest'ambito, e contribuendo in modo determinante al repertorio di tutti i tempi. La *Prima Sonata* per violoncello, come peraltro anche la seconda, nacque grazie allo stimolo di un amico violoncellista, Josef Gänsbacher, che aveva promosso caldamente Brahms nella Wiener Singakademie. La voce suadente e profonda del violoncello, che Brahms utilizza soprattutto nel registro grave, si presta bene ad esprimere l'intensità espressiva ricercata dal compositore, e a costruire quel densissimo scambio fra gli strumenti coinvolti che costituirà la cifra espressiva caratteristica della sua produzione cameristica. Fra i tanti punti notevoli di questa Sonata, va ricordata la scrittura severa, ma non per questo priva di passione, che segna il Fugato del movimento conclusivo.

Anche la *Sonata* di Grieg deve la sua esistenza a un altro violoncellista dilettante, John Grieg, fratello del compositore. Si tratta di un capolavoro che lo stesso musicista amava molto, tanto da eseguirlo in prima assoluta con il grande virtuoso Ludwig Grützmacher e riprenderla poi costantemente, fino all'ultimissimo concerto con Pablo Casals. I tre movimenti si alternano con una grande varietà di situazioni musicali: dall'esuberante espressività del primo, all'eloquio intenso e appassionato del secondo, all'andamento popolare ed evocativo del folklore nordico del terzo movimento.

13 Luglio

Lieder, Amori, Viandanti

Giovanni Doria Miglietta, *pianoforte*

Franz Schubert (1797-1828) / Franz Liszt (1811-1886)

Otto *Lieder* trascritti per pianoforte:

Du bist die Ruh, D. 776 (S. 558/3)

da *Die schöne Müllerin*, D. 795: *Das Wandern* (S. 565/1)

da *Schwanengesang*, D. 957: *Aufenthalt* (S. 560/3)

da *Die schöne Müllerin*, D. 795: *Wohin* (S. 565/5)

Der Wanderer, D. 489 (S. 558/11)

Gretchen am Spinnrade, D. 118 (S. 558/8)

da *Schwanengesang*, D. 957: *Der Doppelgänger* (S. 560/12)

Ständchen von Shakespeare, D. 889 (S. 558/9)

Wanderer-Fantasie op. 15, D. 760 (S. 565a)

I - Allegro con fuoco ma non troppo

II - Adagio

III - Presto

IV - Allegro

dagli *Impromptus* op. 90, D. 899

n. 2 in mi bemolle maggiore - Allegro (S. 565b/1)

n. 3 in sol bemolle maggiore - Andante mosso (S. 565b/2)

Sergej Rachmaninov (1873-1943)

Dagli *Études-Tableaux*, op. 39

n. 5 in mi bemolle minore - Appassionato

Villa Mirabello **Classica** 2023

Armonia tra suono e bellezza

Franz Schubert è giustamente considerato il maestro assoluto della Liederistica, ossia di quel repertorio di musica vocale da camera che richiede una vocalità e un approccio al testo totalmente diverso rispetto all'opera. Al posto di virtuosismo, brillantezza, potenza di emissione, i *Lieder* richiedono articolazione, definizione del dettaglio, sfumature espressive infinite. Mentre l'opera è per un grande pubblico, il *Lied* è, per chi lo suona, quasi "un colloquio" con se stesso.

Anche se l'estetica di Franz Liszt era tutto sommato molto più prossima a quella operistica (sebbene in ambito strumentale), per quella liederistica, fu sempre affascinato dalla figura di Schubert, e ne trascrisse numerosi brani, fra cui una cospicua serie di *Lieder*. Il pianoforte di Liszt viene sfidato quindi a evocare, sia la cantabilità e l'intensità del solista vocale, sia il tessuto pianistico originale composto dallo stesso Schubert. Fra i brani presentati in questo concerto, che sono alcuni fra i più celebri e belli dei *Lieder* schubertiani, *Der Wanderer* è uno dei più iconici, in quanto ci presenta la figura del viandante, simbolo essenziale del romanticismo tedesco e in particolare dell'estetica schubertiana. È un viandante in cerca dell'assoluto e dell'infinito, e perciò sempre, per definizione, in cammino.

Altri *Lieder* rimandano potentemente alla grande letteratura che li ha ispirati, come la celeberrima *Serenata (Ständchen)* da Shakespeare e *Margherita all'arcolajo (Gretchen am Spinnrade)* da Goethe.

Liszt rielaborò anche due celebri *Improvvisi* di Schubert: il n. 3 dell'op. 90, a sua volta scritto (già nell'originale schubertiano) nella forma di una romanza senza parole, e il n. 2, virtuosistico e brillante. Gli interventi di Liszt aumentano, come spesso accade, la complessità dell'originale, e "modernizzano" la scrittura di Schubert.

Ancora più interessante è la versione di Liszt della *Wanderer-Fantasie*, il brano pianistico assolutamente più virtuosistico di Schubert – e che anzi spesso stupisce proprio per la sua atipicità; esso si basa sul tema del *Lied Der Wanderer*, elaborato energicamente nei movimenti estremi, ma ridotto alla sua sconsolata desolazione nel secondo tempo, in cui davvero il Viandante sembra dire: "La felicità è là dove tu non sei".

Completa il programma un intenso *Etude-Tableau* di Sergej Rachmaninov, erede di Liszt per il virtuosismo pianistico e di Schubert per l'appassionato melodismo dei suoi temi.



I musicisti

Villa Mirabello **Classica** 2023

Armonia tra suono e bellezza



Andrea Bacchetti

Pianoforte

Ancora giovanissimo raccoglie consigli da Karajan, Magaloff e Berio.

Debutta a undici anni con i Solisti Veneti in Sala Verdi a Milano.

Da allora suona in alcuni dei maggiori Festival Internazionali quali

Lucerna, Salisburgo, Camerino, Tolosa ("Piano aux jacobins"), Lugano, Sapporo (PMF), Brescia e Bergamo, La Roque d'Anteron, MiTo, Cervo, Rimini e Perugia (Sagre Malatestiana e Umbra), Festival Mozart La Coruna, Ravello, Pesaro, Emilia Romagna Festival, Bellinzona, Ravenna, Beethoven Festival a Varsavia, Serre d'Auteil (Parigi), Bad Worishofen, Spoleto, Santiago de Compostela ("Ciclo de Piano A. Brage").

Si è esibito in prestigiosi centri musicali come Konzerthaus Berlin, Salle Pleyel e Salle Gaveau, Parigi, Rudolfinum di Praga, Rachmaninov Saal per la Società Filarmonica di Mosca, Teatro Coliseo di Buenos Aires, Lotte Concert hall e Arts Center a Seul, Auditorium Nacional de Musica, Teatro Real e Fundacion J. March a Madrid, Fundacion Gulbenkian, Lisbona, Bunka Kaikan, Asahi, Toppan e Musashino concert hall (Tokyo), De Warande (Anversa), Mozarteum Brasileiro e Cultura Artistica (San Paolo), Parco della Musica (Roma), Zentrum Paul Klee (Berna), Hugo Lambrecht Concert Hall a Città del Capo.

È ospite in Italia delle maggiori orchestre e di tutte le più importanti associazioni concertistiche e all'estero di compagini quali Lucerne Festival Strings, Camerata Salzburg, Sinfonica de Castilla Y Leon, Valladolid, RTVE Madrid, OSÍ Lugano, Prague Chamber Orchestra, MDR Lipsia, Filarmonica della Scala Milano, RTV Lubiana, ORF Vienna, Philharmonie der Nationen Amburgo, Enescu Philharmonic Bucarest, Kyoto Symphony, Sinfonica dell'Asturia (Oviedo), Sinfonica di Tenerife, Sinfonica de Estado de Mexico, con direttori come Bellugi, Guidarini, Bisanti, Venzago, Luisi, Zedda, Manacorda, Tjeknavorian, Sanguineti, Max Valdes, Flor, Nanut, Toyama, Bender, Buribayev, Panni, Pehlivanian, Chung, Gullberg Jensen, Justus Frantz, Baumgartner, Urbansky, Ceccato, Lu Jia.

Fra la sua discografia, per Sony Classical, da ricordare il SACD con le sonate di Cherubini (Rosette Penguin Guide UK), *The Scarlatti Restored Manuscript* (vincitore dell'ICMA 2014 nella categoria Baroque Instrumental); di Bach, *Invenzioni e Sinfonie* (CD del mese BBC Music Magazine), *The Italian Bach* (Cd del mese Record Geijutsu); i concerti per tastiera di Bach alla guida dell'Orchestra Nazionale della RAI, CD del mese della rivista *MUSICA*, *Goldberg Variations* (CD del mese della rivista "Fonoforum"), *Il II libro del clavicembalo ben temperato* (Supersonic – Pizzicato e nomination ICMA 2023), di Berio Piano Works (CD del mese della rivista RITMO).

Nella musica da camera proficue sono state le collaborazioni con R. Filippini, il Prazak Quartet, il Qatur Ysaye, il Sestetto Stradivari dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Quartetto di Cremona e il Quartetto della Scala, U. Ughi, M. Larrieu, A. Ruggero.

Nelle ultime stagioni ha tenuto concerti in Giappone, Romania, Spagna, Francia, Messico, Germania, Lussemburgo, Belgio, Russia e nella passata stagione è stato ospite dell'Orchestra Sinfonica Verdi di Milano, dell'Orchestra Haydn di Bolzano, del Teatro Comunale di Bologna, del Teatro Carlo Felice di Genova e dei Solisti Aquilani ed è tornato in recital al Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo. Ha eseguito in una unica serata *Il II libro del Clavicembalo ben temperato* di Bach al Teatro la Fenice, nell'Aula Magna della Sapienza per la I.U.C. e al Teatro Carlo Felice di Genova per la G.O.G.

Nella stagione in corso ha compiuto tournée in Sud Africa, Sud America, Germania, e sono previsti concerti in Spagna, Romania oltreché in Italia con I Virtuosi Italiani e la Sinfonica Abruzzese.

Alessio Bidoli

Violino

Nasce a Milano nel 1986. Inizia lo studio del violino all'età di sette anni. Nel 2006 ha conseguito il diploma con il massimo dei voti e lode presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano sotto la guida di Gigino Maestri. Successivamente, si è perfezionato alla Haute Ecole de Musique del Conservatorio di Losanna e al Mozarteum di Salisburgo con Pierre Amoyal, all'Accademia Chigiana di Siena con Salvatore Accardo e all'Accademia Internazionale di Imola con Pavel Berman e Aleksandr Semchuk.



A diciassette anni ha debuttato come solista al Teatro Signorelli di Cortona e nel 2005 è risultato vincitore alla Rassegna Nazionale d'Archi di Vittorio Veneto. Nel 2007 ha collaborato con la Camerata di Losanna diretta da Pierre Amoyal, esibendosi in diverse città europee, tra cui Martigny (Fondazione Pierre Gianadda), Milano (Società dei Concerti) e Marsiglia (Festival de Musique à Saint-Victor).

In qualità di solista ha suonato in Italia in prestigiose stagioni concertistiche, tra le quali: MiTo, Società del Quartetto, Società dei Concerti e Serate Musicali di Milano, Furcht-Università Bocconi, Amici del Loggione del Teatro alla Scala, Fondazione Musica Insieme di Bologna, Amici della Musica di Palermo, Foligno, Udine e Sondalo, Auditorium Arvedi di Cremona, Festival Paganiniano di Carro, Levanto Music Festival Amfiteatrof, Festival Internazionale della Cultura di Bergamo, Festival Echos. All'estero ha tenuto recital in Germania, Olanda, Danimarca, Lussemburgo, Lettonia, Russia, Stati Uniti e Thailandia. Nel 2015 al Teatro di Chiasso in Svizzera è stato protagonista, insieme a Vittorio Sgarbi, del progetto teatrale *Il Fin La Maraviglia*, un racconto per immagini e suoni sul Barocco. Nel 2011 ha registrato un CD con la pianista Stefania Mormone per la rivista "Amadeus" (ristampato nel 2021 per Da Vinci Classics).

Dal 2013 ha iniziato un'intensa collaborazione discografica con il pianista Bruno Canino con cui ha registrato sei album: *Verdi Fantasias* con parafrasi di opere verdiane di Sivori e Bazzini (Sony Classical, 2013; ripubblicato nel 2019 da Concerto Classics), *Italian Soul-Anima Italiana*, dedicato a composizioni della prima metà del '900 (Sony Classical, 2016); un recital comprendente la *Suite italienne* di Stravinskij e lavori francesi coevi (Warner Classics, 2017); la registrazione integrale delle *Sonate per violino e pianoforte di Saint-Saëns* (Warner Classics, 2018); un'incisione con musiche da camera di Nino Rota (Decca, 2020; con Massimo Mercelli, flauto) e una con opere del compositore portoghese Luis de Freitas Branco (Sony Classical, 2022; con Alain Meunier, violoncello). Ha partecipato a diversi programmi a lui dedicati da diverse emittenti radiofoniche quali Radio France, NDR Kultur, Radio Svizzera Italiana, RAI Radio 3, Radio 24, Radio Vaticana, Radio Classica, Radio Popolare e Radio Marconi.

È titolare della cattedra di violino al Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari. Tiene regolarmente masterclass per violino e musica da camera in diverse città italiane. È direttore artistico del Festival Musica in Corte a Crema e della prima edizione di Villa Mirabello Classica a Milano. Suona uno Stefano Scarpella del 1902 che alterna con uno degli strumenti di suo nonno, il liutaio Dante Regazzoni, il cui laboratorio è oggi diventato parte integrante del Museo della Liuteria (MUSA) all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Luigi Moscatello

Pianoforte

Si è formato con Valentina Berman, la quale lo ha preparato fino al conseguimento del diploma, ottenuto brillantemente presso il conservatorio "G.B. Martini" di Bologna nel 1999, con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. Dal 2000 al 2004 si è perfezionato con il grande pianista Lazar Berman, diplomandosi alla prestigiosa Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col

Villa Mirabello **Classica** 2023

Armonia tra suono e bellezza

Maestro" di Imola. Presso il conservatorio di Bologna ha inoltre ottenuto con lode il compimento inferiore di composizione e il diploma accademico di II livello di pianoforte.

In qualità di solista ha debuttato all'età di dodici anni suonando il *Concerto in re maggiore* di Haydn al Teatro Comunale di Imola con l'Orchestra di Forlimpopoli e da allora si è costantemente esibito in recital pianistici per diversi enti e associazioni tra cui: Accademia Filarmonica e Conservatorio di Bologna, Emilia Romagna Festival, Conservatorio di Milano (Sala Verdi), Associazione "Dino Ciani" di Domodossola, Amici dell'Opera di Pistoia, Consolato Italiano e Istituto di Cultura Italiana di Shanghai (Cina).

Nel 2005 ha eseguito il *Concerto n° 1* di Liszt al Teatro Comunale di Bologna con l'orchestra del Conservatorio e a Klaipėda (Lituania) con l'Orchestra Filarmonica di Kaunas. Dal 2005 lavora come pianista accompagnatore presso la Fondazione Accademia Internazionale di Imola e i Conservatori di Ferrara e Bologna collaborando con diversi violinisti e cantanti lirici.

Ha affrontato le pagine più significative del repertorio cameristico per importanti istituzioni come il Consolato Italiano di Wolfsburg e l'associazione italo-tedesca di Oldenburg (Germania), il Sony Music Festival di Madesimo (SO), il Museo del Violino di Cremona, la Fondazione Musica Insieme di Bologna, l'Associazione "Felice Romani" di Moneglia (GE).

Ha ricevuto diversi premi in concorsi nazionali e internazionali tra cui: il Concorso Pianistico Nazionale di Gallarate (VA) nel 1992, il Concorso Pianistico Nazionale "G. Rossini" di Lamporecchio (PT) nel 1996, il XXII Concorso Pianistico Nazionale "Città di Albenga" (SV) (primo premio assoluto) nel 1999, il Concorso Pianistico Internazionale "Silvio Bengalli" di Pianello Val Tidone (PC) nel 2000, il Concorso Pianistico Nazionale "Città di S. Giovanni Teatino" (CH) nel 2006 (primo premio assoluto e premio speciale "F. Chopin").

Dal 2000 si dedica all'insegnamento di pianoforte e solfeggio. Attualmente è docente presso la Nuova scuola di musica Vassura-Baroncini di Imola.

Stefano Maffizoni

Flauto

Solista nelle più prestigiose sale da concerto del mondo come il Concertgebouw – Main Hall di Amsterdam, Musikverein - Golden Hall di Vienna, Filarmonica di Berlino, Großer Saal del Mozarteum di Salisburgo, Smetana Hall di Praga, Guangdong Xinghai Symphony Hall (Cina), Concert Hall Bulgaria (Sofia), Hercules Hall e Auditorium Gasteig (Monaco di Baviera), e con numerose orchestre fra cui ricordiamo la State of México Symphony Orchestra, Berliner Symphoniker, Budapest Symphony Orchestra Mav, Hong Kong Sinfonietta, North Czech Philharmony Teplice, Symphony Orchestra of Bulgaria National Radio, Südwestdeutsche Philharmonie Orchester Konstanz, Macedonian Symphony Orchestra, Savaria Symphony Orchestra, ecc.

Ha tenuto concerti in tutta Europa, Svizzera, Inghilterra, Turchia, Messico, Russia, Cina, Canada, Stati Uniti, registrando per prestigiose radio. Come docente tiene Master Classes in diverse Università in Messico, al Conservatorio "Andrés Segovia" di Linares, alla British Columbia University di Vancouver, alla Hong Kong Academy for Performing Arts, al Clark College Music Department Washington's State, all'International Academy of Music di Minsk e San Pietroburgo.

Attualmente è docente della cattedra di flauto traverso presso il Conservatorio "F.A. Bonporti" di Riva del Garda. Ha inciso CD per Eco, Velut Luna, Classic Art e Encore Music International. È ideatore dello spettacolo "Concerto d'Amore in Versi" e "Maria Callas e Pier Paolo Pasolini: Un Amore Impossibile" con l'attore Fabio Testi, "L'Orfeo" con l'attore Andrea Bosca e "Omaggio a



W. Shakespeare" con l'attore Giancarlo Giannini. Inoltre, è Direttore Artistico di importanti Stagioni Concertistiche, Liriche e di Prosa quali il Festival Internazionale "Omaggio a Maria Callas" e "MantovaMusica" al Teatro Bibiena.

Dal 2017 è Curatore Artistico del Teatro Sociale di Castiglione delle Stiviere.



Gloria Cianchetta

Pianoforte

Ha intrapreso lo studio del pianoforte a cinque anni con il M° Nataliya Kozina, proseguendo poi gli studi con il M° Konstantin Bogino presso l'Accademia Borbottava di Roma e l'Accademia Santa Cecilia di Bergamo. Successivamente ha studiato all'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola sotto la guida del M° Anna Kravtchenko, con cui continua a perfezionarsi al Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano.

Diplomata a quindici anni con il massimo dei voti presso il Conservatorio G. Puccini di La Spezia, vincitrice del Premio Hortense Anda-Bührle "per una performance di eccezionale merito artistico" al prestigioso Concorso Géza Anda di Zurigo, Gloria si perfeziona con Anna Kravtchenko a Lugano, conseguendo con lode sia il corso di laurea Master of Arts in Music Performance nel 2017, sia il selettivo corso per solisti Master of Arts in Specialized Music Performance nel 2019 presso il Conservatorio della Svizzera Italiana.

Fra i numerosi premi vinti nazionali e internazionali spiccano: il IV premio al Concorso Internazionale "Allegro Vivo" di San Marino, il V premio al Concorso Nazionale per i migliori diplomati italiani "Premio Venezia", il I premio al "Grand Prize Virtuoso Competition" di Vienna e il I premio al "On Stage Competition" di Roma, oltre che primi premi e assoluti al Concorso Nazionale "Riviera Etrusca" di Piombino, Concorso Nazionale "J.S. Bach" di Sestri Levante, Concorso Nazionale "Città di Vicopisano", Concorso Nazionale "Giulio Rospigliosi" di Lamporecchio, Concorso Internazionale "Mozart" di Frascati, Concorso Nazionale "Città di Cesenatico", Concorso Internazionale Musicale dell'Adriatico, Concorso Nazionale "Premio Zucchi" di Castelnuovo Garfagnana, Concorso Internazionale "Città Dell'Aquila", Concorso Internazionale "Festival in Laguna" di Chioggia, Concorso Internazionale "Carlo Campioni", Concorso Internazionale "Carlo Mosso" di Alessandria e Concorso Internazionale "Rovere D'Oro" di San Bartolomeo a Mare.

È invitata a esibirsi per rilevanti stagioni musicali e sedi in Italia e all'estero, come il Teatro La Fenice di Venezia, il Musikverein di Vienna, la Sala dei Giganti al Palazzo Liviano per gli Amici della Musica di Padova, l'auditorium Gaber al Grattacielo Pirelli per la Società dei Concerti di Milano, il LAC di Lugano, la Sala dei Cavalli a Palazzo Te per "Mantova Musica", la RSI (Radiotelevisione Svizzera), per il "Monferrato Classic Festival", per "Elisarion Festival" di Minusio, per l'Associazione Musicale Dino Ciani e ancora in Spagna, Svizzera e Russia. Ha suonato con l'Orchestra della Svizzera Italiana (OSI) sotto la bacchetta del M° A. Vedernikov, con l'Orchestra Sinfonica di Chioggia, con l'Orchestra L. Refice di Frosinone e con l'Orchestra Filarmonica di Bacau.

Dal 2019 ha intrapreso una collaborazione in duo con la violinista Francesca Bonaita e si esibisce anche in formazione cameristica.



Matilda Colliard

Violoncello

Nata da una famiglia di musicisti, inizia lo studio del violoncello a 4 anni e si diploma con il M° Alberto Druluca con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di Novara. Si specializza nel repertorio per violoncello e pianoforte e per trio con pianoforte presso l'Accademia di Sesto

Villa Mirabello **Classica** 2023

Armonia tra suono e bellezza

Fiorentino, L'Accademia di Fusignano e successivamente presso la prestigiosa Accademia di Imola. Frequenta in contemporanea l'Accademia di Alto Perfezionamento Musicale "S. Cecilia" di Portogruaro perfezionandosi con i Maestri Enrico Bronzi e Giovanni Gnocchi. Si specializza inoltre con i Maestri Marianne Chen, Rafael Rosenfeld, Macha Yanouchevsky, Frieder Berthold, Pier Narciso Masi e Konstantin Bogino.

È vincitrice di numerosi concorsi internazionali tra i quali: "European Music Competition"; Moncalieri, National Music Competition "Riviera della Versilia"; Toscana, "International Competition Anemos"; Roma e International Music Competition London "Grand Prize Virtuoso" dove si esibisce nella prestigiosa sala "Royal Albert Hall" di Londra. Nel 2016, con la sua Associazione "Colpi d'Arte", vince il "Premio delle Arti e della Cultura" (sezione Musica) per la promozione dello sviluppo e la diffusione della cultura Musicale in ogni sua forma ed espressione. È regolarmente invitata nei principali Festival e Istituzioni concertistiche italiane quali: Unione Musicale, MiTo, GOG "Giovine Orchestra Genovese", Fondazione Spinola, "Settenovecento" Filarmonica di Rovereto, Amici del Loggione del Teatro alla Scala. In Europa ha suonato in Francia, Svizzera, Spagna, Germania e Inghilterra. In Asia in diverse città cinesi quali Beijing, Tianjn, Yangzhou, Chengdu e Harbin.

Tra le sue incisioni: per l'etichetta Brilliant Classics l'integrale dei Trii di A. Arensky (Trio Carducci, Dicembre 2018); per l'etichetta Da Vinci Classics, nel 2019, di particolare rilevanza l'integrale delle composizioni per violoncello e pianoforte di L. van Beethoven con il pianista Stefano Ligoratti che ha raggiunto, per la distribuzione digitale, un importante numero di ascolti. Sempre per Da Vinci Classics nel 2021, prima donna italiana, ha registrato l'integrale delle 6 Suites per violoncello solo di J.S.

Bach ("Una delle migliori registrazioni delle Suites che ho ascoltato negli ultimi anni", Andrea Bedetti, Music Voice). L'incisione ha ottenuto ampi consensi di critica (4 stelle/5 Musica – 4,5/5 Music Voice) e le sue esecuzioni sono regolarmente trasmesse da Rai Radio 3, Radio Marconi, Radio Classica, Radio Popolare e RSI (Radio Svizzera Italiana).



Stefano Ligoratti

Pianoforte

Nato a Milano nel 1986, è stato uno dei più brillanti allievi del Conservatorio G. Verdi, all'interno del quale ha svolto la sua intera formazione, diplomandosi a pieni voti in pianoforte, organo, clavicembalo, direzione d'orchestra e composizione. Ha studiato pianoforte con Maria Gloria Ferrari, Riccardo Risaliti, Leonardo Leonardi e Daniele Lombardi; organo con Eva Frick Galliera e con Ivana Valotti; clavicembalo con Ruggero Laganà e Maria Cecilia Farina; composizione con Paolo Arcà, Danilo Lorenzini e Mario Garuti; direzione d'orchestra con Julius Kalmar, Herbert Handt e Daniele Agiman.

È vincitore di diversi premi in concorsi nazionali e internazionali, tra cui il Concorso di Castrocaro per l'"XI Rassegna dei migliori diplomati 2006" (premio S.I.A.E.) e il prestigioso Concorso Pianistico Europeo "Mario Fiorentini" di La Spezia, svoltosi nel gennaio 2010, nel corso del quale ha vinto sia il primo premio assoluto, sia quello del pubblico, sia quello per il pianista più giovane.

Ha inciso numerosi CD: per "ClassicaViva", in qualità di solista nel 2007, *Variazioni... e dintorni*; nel 2009 *Fantasie*, e in duo con la violinista Yulia Berinskaya *Violin in Blue* nel 2010 e *Violin in White*

nel 2012; per "Limen Music"; nel 2018, *Sturm und Drang* sempre in duo con la violinista Yulia Berinskaya; per "Da Vinci Classics": *Schubert: Works for Piano 4 hands* pubblicato nel 2017 in duo con Luca Ciammarughi; nel 2018 *The Voice of Violin* come direttore d'orchestra; nel 2019, di particolare rilievo, l'incisione integrale di L. van Beethoven delle Composizioni per violoncello e pianoforte con Matilda Colliard e delle Sonate per violino e pianoforte con Yulia Berinskaya; nel 2021 *Liszt: 14 Lieder for Soprano & Piano* in duo con il soprano ungherese Monika Lukacs.

Nel 2023 Brahms: *Cello Sonatas* in duo con Matilda Colliard; per l'etichetta "Sconfinate" nel 2022 una monografia dell'opera pianistica del compositore contemporaneo Cosimo Carovani. Direttore artistico del Network musicale "ClassicaViva", si esibisce regolarmente alla guida dell'omonima orchestra da lui fondata nel 2005, spesso nella duplice veste di pianista solista e direttore.

Per diversi anni è stato direttore associato dell'Orchestra dell'Università degli Studi di Milano (UniMi) di cui mantiene il ruolo di direttore principale dell'"Ensemble Accademico UniMi". Dal 2014 collabora come direttore ospite al teatro nazionale d'opera e balletto di Tirana che lo ha portato ad affrontare capolavori come *Così fan tutte* di Mozart, *La Sylphide* di Lovenskjold, e *Coppelia* di Delibes.

Nel febbraio 2018 si è esibito come clavicembalista insieme ai I virtuosi dei Berliner Philharmoniker e al violinista Shlomo Mintz al Teatro Fraschini di Pavia. Insieme al pianista Luca Ciammarughi ha partecipato, eseguendo diverse parti musicali, alla realizzazione della serie televisiva d'animazione "Max & Maestro" (2018) co-prodotta da "Rai ragazzi", "France Télévisions" e "HR" con la partecipazione del grande pianista e direttore d'orchestra Daniel Barenboim.

È docente di Musica da Camera al conservatorio "F. Vittadini" di Pavia.

Giovanni Doria Miglietta

Pianoforte

Nasce a Imperia e inizia lo studio del pianoforte sotto la guida del padre all'età di 3 anni. Successivamente studia privatamente a Genova con Lidia Baldecchi Arcuri con la quale si diploma con il massimo dei voti presso il conservatorio di Genova. Parallelamente si diploma presso il liceo classico della sua città.

Nel 2005 ottiene il diploma di master presso l'Accademia di Pinerolo sotto la guida di Laura Richaud. Con la stessa insegnante consegue il diploma accademico di 2° livello a indirizzo concertistico con lode e menzione speciale presso il conservatorio di Torino. Parallelamente studia presso la "Somerakademie" di Cervo con Arnulf Von Arnim e con Carlo Balzaretti a Milano. Ha seguito inoltre master Class con Alexander Lonquich, Philippe Entremont, Gary Moutier, Massimiliano Damerini, Benedetto Lupo e Jean Bernard Pommier che lo ha scelto nell'ambito del Monaco Music Master per eseguire il Concerto No. 2 di Camille Saint-Saëns con l'orchestra filarmonica di Montecarlo. Fondamentale è stata la conoscenza del pianista Enrico Pace con il quale ha studiato dal 2008 sempre all'accademia di Pinerolo.

Nel corso degli anni si è laureato in diversi concorsi fra cui: Premio Rovere D'oro di San Bartolomeo al Mare, Bando Rec & Play Cidim Nuove Carriere (Palermo), XVII Ibiza International Piano Competition (Spagna), Muse International Music Competition (Grecia), XII Jean Francaix Piano Competition (Parigi), III Southern Highlands International Piano Competition (Australia), Premio Luciani (Cosenza).

Ha suonato per prestigiose istituzioni in Italia, Francia, Spagna, Svizzera, Inghilterra, Germania e Australia fra cui si possono citare: Società dei concerti di Milano in Sala Verdi, Serate musicali di Milano al Teatro Dal Verme, Palazzina Liberty a Milano, Unione Musicale di Torino, Polincontri di Torino, VI° Festival MITO settembre musica, Festival di Portogruaro, 25°Ascoli Piceno Festival, Festival di Cervo, 64° Ravello Festival, Festival Pianistico di Carrara, Società dei concerti di



Villa Mirabello **Classica** 2023

Armonia tra suono e bellezza

Piacenza, Amici della Musica di Palermo, Associazione Bellini di Messina, Filarmonica di Trento, Festival Internazionale di Castel Rigone, Festival delle Nazioni a Roma, XX Ibiza Piano Festival, Aildorf Spring Festival (Svizzera), Stadthalle di Tuttlingen (Germania), Salle Panopée a Parigi, Auditorium Ranieri III di Montecarlo, Chevalier College a Bowral (Australia).

Si è esibito da solista con orchestre quali l'Orchestra Filarmonica di Torino OFT, l'Orchestra Milano Classica, l'Orchestra Prokofiev di Donetsk, l'Orchestra '900 del Teatro Regio di Torino e con l'European Young Mahler Chamber Orchestra.

Ha inciso per l'etichetta Piano Classics l'integrale in 3 CD dell'opera pianistica di Earl Wild che gli ha valso recensioni entusiastiche di riviste come "Fanfare" (che gli ha dedicato una copertina), "Gramophone" e "Clic Musique".

Con il violoncellista Lambert Curtoni ha inciso per la Brilliant Classics l'integrale in due CD delle sonate per violoncello e pianoforte di Alfredo Piatti. Dal 2012 insegna pianoforte presso l'Accademia di Musica di Pinerolo.

I Solisti di Milano Classica

Eleonora Matsuno e Ida Di Vita, *violini*

Jamiang Santi e Claudia Brancaccio, *viole*

Cosimo Carovani e Fabio Mureddu, *violoncello*

Massimo Clavenna, *contrabbasso*

L'ensemble dei Solisti di Milano Classica, fondato nel 2017 è composto dalle prime parti soliste dell'Orchestra Milano Classica. Formazione agile e duttile composta da cameristi di professione, è dedicata ai repertori che richiedono organici leggeri, conferendo loro esecuzioni vivide e interpretazioni raffinate.

L'ensemble si esibisce con regolarità a Milano in Palazzina Liberty Dario Fo e Franca Rame e nella Sala Viscontea del Castello Sforzesco. Si è esibito inoltre al Teatro Litta, al Teatro Munari, in alcuni dei maggiori festival estivi tra cui il Festival Paesaggi Musicali Toscani in Val d'Orcia e sul palco di Estate Sforzesca.

Tra le varie iniziative in cui i Solisti sono stati coinvolti, ricordiamo il progetto di Jeunesses Musicales dedicato alle Sonate a quattro rossiniane con la voce recitante di Francesco Micheli e i concerti con Remo Anzovino in Lombardia e Friuli Venezia Giulia.

L'ensemble ha collaborato inoltre con i finalisti della categoria Canto (giudice Monica Bacelli) di Amadeus Factory, il primo talent show dedicato alla musica classica andato in onda su Classica HD, e con Elio alla realizzazione del CD del progetto OVS Arts of Italy 2018, uscito con il magazine Amadeus a marzo 2019, ed è stato voluto dalla pianista taiwanese-americana Weiyin Chen quale ospite del suo ultimo CD dedicato a Schubert.



Villa Mirabello **Classica** 2023

Armonia tra suono e bellezza

Direzione Artistica di Alessio Bidoli

in collaborazione con Milano Classica – www.milanoclassica.it

Programma di sala di Chiara Bertoglio – www.chiarabertoglio.com

Seguici su



@fondazionevillamirabello
#villamirabelloclassica



FONDAZIONE
VILLA MIRABELLO
MILANO

Via Villa Mirabello 6, 20125 Milano
info@fondazionevillamirabello.it

www.fondazionevillamirabello.it